

## L'INCHIESTA. 6

CHI LEGGE, COSA LEGGE, DOVE LEGGE

Tutti i libri del Campus  
Casa unica cercasi  
per le 45 biblioteche

LUCA BARILE

● Quasi 380mila libri e oltre 170mila periodici, sparpagliati in 45 biblioteche dentro un'area che supera i 250mila metri quadri. È il patrimonio bibliografico custodito nel campus universitario di via Orabona, tra i mille rivoli delle varie facoltà e dipartimenti che fanno capo all'Università e al Politecnico, gestito da ogni singola struttura per la propria parte di competenza, compresi ambienti di pochi metri quadrati nei quali vengono custoditi testi altamente specialistici e, spesso, non facilmente rintracciabili. Nella città rimasta orfana della sua biblioteca comunale, dove le sale di quartiere funzionano poco, tra notevoli difficoltà oppure sono rimaste sulla carta, l'accesso ai servizi culturali dei due atenei si conferma indispensabile.

I dati della popolazione studentesca a Bari, infatti, viaggiano sulle 70mila presenze, ma al tempo stesso il sistema estremamente decentrato delle biblioteche accademiche ripropone il problema di una riorganizzazione architettonica e funzionale dello stesso campus, che a sua volta è l'argomento che ritorna ad ogni occasione di confronto pubblico, sul tema della città universitaria che ancora non c'è. Sullo sfondo, l'ipotesi di allargamento dell'area universitaria compresa tra via Amendola,



FRA DUE ATENEI A sinistra, l'Accademia pugliese delle scienze. Ammonta a 380mila libri il patrimonio del campus (in alto) [foto L. Turi]

via Orabona, via re David e via Celso Ulpiani. Proprio al suo interno è nato un dibattito che coinvolge la comunità accademica, compresa una buona parte dei suoi esponenti più autorevoli. Sulla questione è da segnalare l'idea di Vincenzo D'Alba e Francesco Maggiore, giovani studiosi di architettura, coautori di una tesi sperimentale dal titolo *Il palazzo delle biblioteche: teoria storia e progetto, ipotesi per il campus univer-*

*sitario di Bari.*

Il progetto, supportato da un dossier informativo storico, planimetrico e fotografico senza precedenti della città della universitaria, consiste in un unico edificio nel quale fare confluire tutte le biblioteche centrali (cioè di facoltà, le quali tuttavia vengono adesso sostituite dalle "scuole" in base alla legge Gelmini) e quelle dipartimentali e interdipartimentali, afferenti all'Università



e al Politecnico, all'interno di un nuovo spazio civico, quindi aperto alla città, da dedicare a manifestazioni pubbliche. I due studiosi autori della tesi (poi pubblicata da Adda in un volume articolato in schede, 2009) individuano per l'operazione l'area di San Marcello o quella della storica villa Giustiniani, entrambe limitrofe alla città della universitaria ed inserite nei lavori di riqualificazione del Pirp di zona.

L'una o l'altra soluzione rappresenterebbero l'area di sud ovest per l'eventuale ampliamento del campus. Il volume si conclude con alcuni saggi critici di Nicola Di Battista, del Politecnico di Zurigo, Michele Beccu, professore associato di Progettazione presso il Politecnico, Spartaco Paris, docente di tecnologia dell'architettura nello stesso ateneo e Franco Purini, ordinario di Composizione architettonica e urbana dell'Università La Sapienza di Roma.

Il tutto sotto il coordinamento di Francesco Moschini, ordinario di Storia dell'Architettura, un saggio introduttivo di Gianfranco Dioguardi, ordinario di Economia e organizzazione aziendale e vari contributi di altri docenti e professionisti. Per ora un'ipotesi, peraltro in assenza di possibili finanziamenti, ma che capita in un momento in cui si discute molto di come sarà il sistema delle biblioteche e Bari (il sindaco Emiliano ha detto che è favorevole ad una mediateca pubblica nella ex Rossani) e, soprattutto, se mai ci sarà.

● 6. continua.

Le precedenti puntate dell'inchiesta sulle biblioteche a Bari sono apparse in queste pagine il 21, 22, 23, 24 e ieri, 26 febbraio.